

Ottana Polimeri chiude

Licenziati all'inizio di agosto i sessanta addetti dell'impianto nuorese che produceva PTA e PET. Possibili sviluppi nel riciclo delle plastiche.

12 settembre 2017 07:37

Fermo ormai da tre anni, l'impianto PET di Ottana Polimeri pare arrivato al capolinea. All'inizio di agosto sono partite le procedure di licenziamento collettivo dei 58 addetti occupati nello stabilimento sardo, posseduto in joint-venture dalla thailandese Indorama e dal gruppo Clivati. Licenziamenti effettivi a partire dal 23 settembre, quando terminerà la cassa integrazione.



Secondo l'assessore all'Industria della Regione Sardegna, Maria Grazia Piras, non tutto è perduto: "L'azienda ha dichiarato che non ci sono le condizioni per un rilancio della chimica, in particolare per motivi legati a questioni di concorrenza internazionale. Lo stesso imprenditore, tuttavia, si è impegnato a portare avanti gli altri progetti in essere: la riconversione a metano della centrale termoelettrica e gli investimenti sulla metanizzazione e sui depositi costieri". "L'assessorato - ha aggiunto Piras - vigilerà perché questi impegni siano rispettati e ci aspettiamo che vadano in porto i progetti sull'attività di riciclaggio della plastica, attività quest'ultima che potrebbe portare al riassorbimento di una parte dei lavoratori che andranno in ASPI. Sono impegni precisi che l'imprenditore si è assunto sia davanti al MiSE che negli incontri in assessorato alla presenza dei sindacati".

L'impianto PET di Ottana, in provincia di Nuoro, produceva acido tereftalico purificato (PTA) e polietilene tereftalato (PET) con una capacità produttiva complessiva di 160mila tonnellate annue. È controllato da una joint-venture tra Indorama e Gruppo Clivati, che lo aveva rilevato da Equipolymers nel 2010.

© Polimerica - Riproduzione riservata